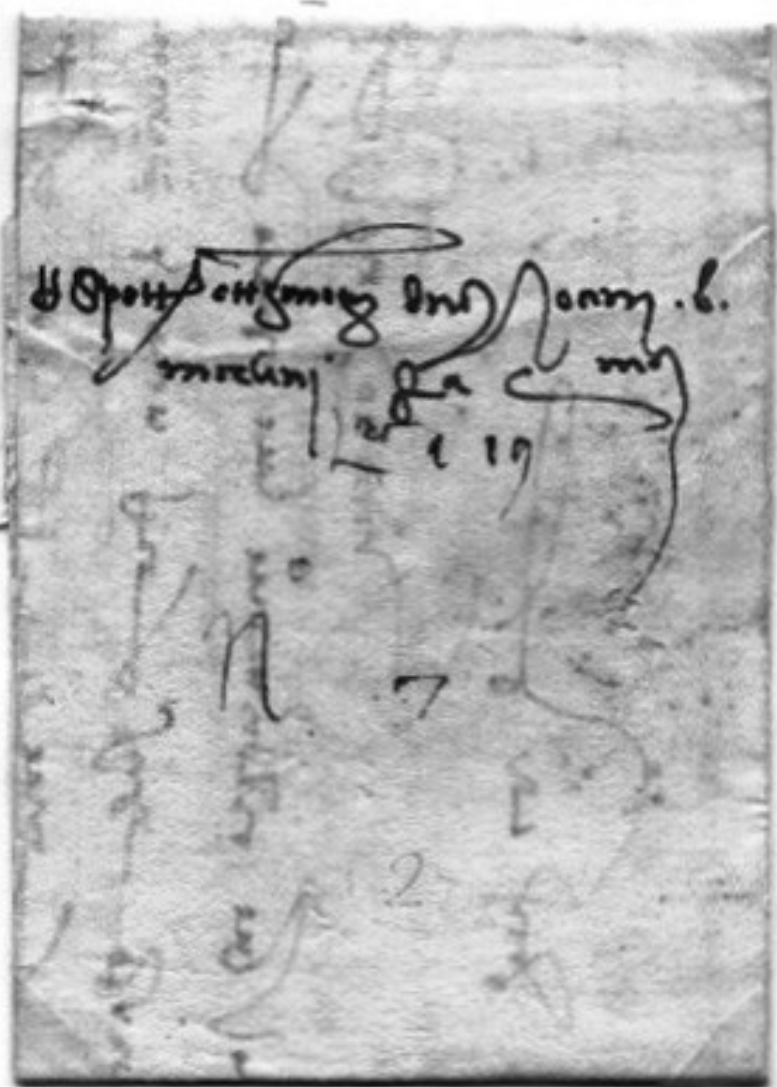


**GIORGIO MIGLIAVACCA**



**INVITO ALLA STORIA POSTALE**



**6 giugno 1510 – Beirut per Padova**

**Lettera commerciale**

**Mittente: Benetto Contarini**

**Destinatario: Giovanni Battista Merlini a Padova**

**GIORGIO MIGLIAVACCA**

**INVITO**

**ALLA**

**STORIA POSTALE**



*Nel 1500, al servizio di ben tre generazioni degli Asburgo, Simone Tasso fu l'ideatore a livello non solo italiano ma anche europeo delle poste moderne. Grazie a lui anche i cittadini privati poterono per la prima volta utilizzare le poste dello Stato di Milano per il recapito delle loro lettere. Gli introiti postali dello stato furono a dir poco sorprendenti e si decise di monopolizzare un servizio postale che per regolarità, velocità e affidabilità rimase la pietra di paragone per secoli a venire. In particolare, la tecnologia postale sviluppata da Simone Tasso produsse una velocità del recapito delle lettere che rimase insuperata fino all'arrivo della ferrovia.*



*La Storia Postale è lo studio dello sviluppo delle comunicazioni attraverso il servizio postale.*

*Timbrature, annullamenti, annotazioni postali e francobolli su lettere sono i documenti fondamentali su cui si impernia tale ricerca.*

*L'indirizzo scelto dal collezionista può essere semplice o estremamente specialistico come d'altronde ogni altro settore della specializzazione.*

*La Storia Postale è la naturale evoluzione per il filatelista più esigente che, insoddisfatto della monotonia delle moderne emissioni, si rivolge alla ricerca storica ed alle sue illimitate prospettive.*

*Se la scienza del francobollo è la « Filatelia », la « Storia Postale » ne è l'elemento vivificatore.*



## LA CAUSA

Quello che da anni, in codice, di comune accordo, io ho schedato come il « cliente n. 76 » ebbe a darmi un giorno una bella lezione.

« Insomma Lei mi propone di acquistare gli annullamenti di Napoli, mi dice di specializzarmi nei De La Rue ecc. ecc. ma lo sa che ha delle belle pretese?! »

« Le riviste e le pubblicazioni sono per iniziati, Voi parlate in gergo ed io dovrei sapere cos'è il *fondino di garanzia* ed il *P.P.* o *P.D.* senza che nessuno me lo abbia a spiegare? »

In effetti anni addietro il « cliente n. 76 » aveva acquistato un lotticino di collettorie tra le quali un corsivo (allora inedito) di Siziano; le lettere fresche e con timbri nitidi lo distolsero in seguito dai miei infruttuosi tentativi di riacquisto.

Per inciso va detto che la qualità resta anche quando ci siamo scordati del prezzo pagato.

Sicchè le collettorie rimasero in mano al Sig. n. 76.

« Cominci a spiegarmi cosa sono queste collettorie ».

Mi resi allora conto che dovevo appagare momentaneamente quella giustificabile sete di sapere. Il problema non era certo risolto perchè, ad eccezione dei soliti specialisti, il problema si sarebbe ripresentato decine di volte allorchè qualche amico mi avesse chiesto di collezionare e studiare qualcosa di diverso.

Non certo per la mania di essere diversi, di essere originali a tutti i costi, ma più che altro per non continuare a ronzare attorno alle famigerate « taschine vuote » degli albums.

Qualcosa, insomma, di un po' più personale, qualcosa dove il « vuoto » di una taschina non esista, dove, semmai, i vuoti possano colmarsi con la ricerca e la conseguente cultura.

## **L'EFFETTO**

Se la Storia Postale era una soluzione dovevo spiegare in poche parole cos'era e come si iniziava. In seguito tutto sarebbe stato più semplice; qualche catalogo, qualche opera specializzata ed in breve tempo il neofita avrebbe superato il « presuntuoso precettore ».

Ecco, quindi, il modesto frutto dei miei sforzi; se qualcuno vorrà redarguirmi io sono pronto alla rampogna (c'è sempre qualcosa da imparare stando zitti ad ascoltare gli altri) con la sola attenuante di aver tentato di divulgare il bacillo della Storia Postale.

## **UN GINEPRAIO**

Quando proprio mi ero spremuto al massimo per stilare un articolo, che era rimasto in caldo per due anni, mi sentii rispondere, alla prima lettura, da uno storico che « non era scientifico!! ».

Dico questo perchè si verifichi che in filatelia la cultura è patrimonio di pochi e molti sono quelli che, pur essendo abbonati ad ottime riviste, non si curano altro che del « Gronchi Rosa » e del « senza traccia di linguella ».

Le monografie e le opere specializzate sono rarità da bibliofili già quando vengono sfornate fresche fresche dalla tipografia.

Dopo qualche anno il collezionista che dovrà acquistare il tal libro lo pagherà una cifra iperbolica: 89 pagine - carta non proprio delle migliori - broccatura in cartoncino scadente - anno di edizione 1958 - tiratura 450 esemplari (metà agli amici e metà per le recensioni) - prezzo di copertina lire 1.600 - prezzo odierno lire 12.000 (acquistato ad un'asta dopo aver promesso una fotocopia gratuita ad un altro acquirente presente in sala) più i diritti d'asta e tutte le imprecazioni di chi aveva fatto offerte per corrispondenza.

Aveva ragione il commendator F.... che diceva « Ci sono i fogliaroli, ebbene io sono un librarolo. Sì!! di ogni libro filatelico italiano o straniero io ne acquisto dieci copie; finora mi è andata bene. L'anno scorso con una copia del Muller, una del Frank ed una annata rilegata del Corriere Filatelico mi sono fatto le vacanze a Rodi ».

Non dico questo perchè qualcuno abbia ad acquistare dozzine di copie di questo ed altri volumetti, ma perchè il lettore, il neofita specialmente, abbia, poi, a comprendere le difficoltà che dovrà incontrare per documentarsi nella specializzazione prescelta.



## **SEMPLICITÀ**

Con calma si riesce sempre nell'intento e con semplicità si possono sviscerare i concetti più tribolati.

Non è solo dai tempi di Galileo che l'uomo fonda la sua cultura, il suo sapere, sulla sperimentazione pratica; chi si vorrà interessare di Storia Postale dovrà essere un buon osservatore: con questa dote ricaverà, costruirà e porrà in essere una ricerca che non incontrerà mai punti critici e zone aride.

Sarà possibile valorizzare pezzi che altri hanno scartato.

Ancora di recente ho acquistato una lettera con un 20 centesimi della quarta emissione di Sardegna e chi me la vendeva magnificava i grandi margini ed il bel timbro; seimila lire di catalogo, seimila lire ho pagato senza batter ciglio.

È vero, la lettera era un tantino ingiallita e secondo la terminologia « tropicale » delle case d'asta e degli intenditori non molto « fresca ».

Eppure il francobollo aveva grandi margini ed io avevo pagato il pieno catalogo. Tant'è la foga dei margini e della « frescura » che io mi sono portato a casa una letterina sulla quale oltre al francobollo, al timbro, all'indirizzo (che nessuno legge mai!!) stava in bella calligrafia mano scritto: « Via di Svizzera ».

Possibile che nessuno le guardi queste cose??

Un momento, guardiamo bene (quanta gente smania per avere il francobollo su lettera e poi non guarda la lettera, i timbri di arrivo e non controlla l'esattezza del porto dovuto o pagato).

La lettera partiva da Alessandria ed era diretta a Milano, ma perchè doveva sorbirsi una gita in Svizzera?

Al verso della lettera i primi sussulti: un timbro di Zurigo ed uno di Ginevra, infine il timbro (baffuto) austriaco di Milano. Il tutto durava un mesetto, che guarda caso andava dal maggio al giugno del 1859.

Chi meglio dei piemontesi poteva sapere che a causa della Seconda Guerra di Indipendenza la lettera doveva andare a Milano non per la via normale ma bensì « Via di Svizzera »?

E si!! dirà il lettore; ma un carissimo perito al quale ho mandato la lettera per la firma mi ha firmato i grandi margini del francobollo ed alla richiesta di una valutazione mi ha risposto testualmente « cosa vuol dire??? » con tre punti interrogativi. Anche per il perito la lettera poteva valere al massimo seimila lire (come dice il catalogo) sempre che si trovi un matto come me!!!

## **STRETTA LA FOGLIA**

Raccontata questa che purtroppo non è una favoletta, il lettore avrà già intuito dove voglio arrivare. Non si tratta di valutazioni soggettive ma bensì di verità storica, di documenti che sprigionano un fascino unico.

Ecco il piacere della Storia Postale.

Non incapperete mai nella casella vuota o nell'ottanta centesimi di Parma. Osservate il documento postale in ogni sua parte, valorizzerete con una nuova cultura ogni pezzo che entrerà nella vostra collezione.

Si dice sempre « il tale è un grosso collezionista » tanto che una domenica io rinunciai ad una scampagnata perchè avevo un appuntamento con uno di questi mostri.

Non avevo alcun pezzo da fornire a costui eppure non se ne andò a mani vuote. Acquistò pagando profumatamente due guide postali dei primi anni dell'ottocento e prima di andarsene, tutto soddisfatto, volle spiegare ad un pivellino, come me, perchè un tipo come lui, ovvero un big al quale manca solo quel pezzo « Ex Burrus » « Ex Ferrari » « Ex ecc. ecc. », andava acquistando guide postali.

Da anni conduceva una ricerca sistematica sulle tariffe postali e sui porti da pagare; con tale bagaglio tecnico poteva stabilire se una lettera era correttamente affrancata e scoprire eventuali trucchi.

Mi spiegò che si era divertito ripetutamente vedere illustri colleghi (ed antagonisti) acquistare affrancature pazzesche; pazzesche, sì ma alla luce della sua cultura e non agli occhi estatici (e non sufficientemente smalzati) dell'altro.

Perfino, mi disse, di affrancature filateliche in periodi temporanei in cui era stato sospeso l'uso di francobolli.

## **LA PRATICA**

Mai se ne ricaverà tanta come dalla ricerca di un annullo o di un pezzo. Quante volte il collezionista chiederà senza ottenere responsi plausibili del perchè il commerciante X continuò ad offrirgli un raro annullo « 13 punti » e lui già a spiegare che a parte tutto (pecunia), in ultima analisi è solamente alla ricerca disperata di uno « zero punti » che non si trova, non si trova, non si trova e non si capisce perchè (cavolo, oh scusi!) lo hanno classificato con un punteggio così basso; al meno fosse « 13 punti », avrebbe venduto quel mucchietto di sudate ed infauste obbligazioni e sarebbe andato dal commerciante X a comperarsi quella nullità.



## LA STORIA POSTALE

È uno studio di tutti gli elementi collegati alla storia ed allo sviluppo delle comunicazioni attraverso i servizi postali come ad esempio: le rotte, i mezzi di trasporto, le tariffe, i contrassegni postali ecc.

La Storia Postale parte dalle tavolette degli Assiro-Babilonesi ai più recenti metodi di inoltro elettronico delle corrispondenze.

Le prime lettere, secondo il concetto odierno apparvero per la prima volta in Egitto ed erano « papi ». Furono seguite dai bamboo in China, quando ancora nel medio-evo, in Europa, si usavano pelli. A partire dal 12° secolo, e successivamente con l'introduzione della stampa, la carta divenne più popolare al punto che tra una lettera di un mercante Veneziano del 1450 a quella analoga del 1850 vi è poca differenza.

La pratica corrente per i secoli successivi, era di scrivere le lettere su mezzo foglio, e l'altra metà, piegata, faceva da coperta e riportava l'indirizzo del destinatario. Un sigillo più o meno pomposo provvedeva ad assicurare l'integrità ed il segreto della missiva.

I servizi postali in Europa furono organizzati nel 12° Secolo dalle università e dagli ordini monastici per una modesta porzione dei non analfabeti.

Il primo servizio postale internazionale è del 14° Secolo e fu organizzato da grandi commercianti. Nello stesso periodo la repubblica di Venezia che aveva vasti contatti commerciali nel Mediterraneo, aveva un regolare servizio postale a beneficio dei mercanti.

Lettere da Venezia a Costantinopoli, a Creta, Cipro e Grecia di quell'epoca sono ancora oggi non molto rare.

La posta rimase ancora per molti anni un privilegio a beneficio di pochi.

In Lombardia un servizio postale regolare fu istituito fin dal tempo dei Visconti.

Essi fissarono un numero di corrieri o nunci che avevano l'incarico di consegnare la corrispondenza; dapprima solo quella di corte, in seguito anche quella dei privati.

A Milano nel 1545 un ordine del Marchese del Vasto (citato, integralmente nel pregevole volume « La Posta di Milano nei secoli XV - XVI e XVII » del Prof. Vito Salierno) estende il servizio di posta, con alcune eccezioni, anche ai privati.

Ogni dieci miglia vi erano stazioni di cambio dei cavalli dove il nuncio consegnava le missive ad un altro nuncio. Queste stazioni di cambio erano chiamate stazioni postali o « Poste »; in seguito vedremo che le distanze sulle guide stradali erano divise in « Poste » infatti: da Milano a Genova 21 Poste.

Inizialmente le stazioni postali erano solo cadenti bicocche, col progredire furono sostituite con dei caseggiati, dotati di stalle e perfino di rimesse per le carrozze; provvedevano a dare alloggio temporaneo ai viaggiatori ed allo smistamento delle lettere.

Gran parte dei paesi del « Nuovo Mondo » che ora formano gli Stati Uniti dell'America non disponevano, dopo le scoperte dei grandi viaggiatori europei, di un sistema di regolari arrivi e partenze di lettere: tutto funzionava a mezzo di pretenziosi corrieri privati.

Solo nel 1794, Alessandro Hamilton, diede un vero assetto al servizio postale negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'Europa non si può scordare di citare la dinastia dei Thurn und Taxis.



Dapprima le Poste dei Tasso ebbero il carattere di « Poste Auliche » al servizio della casa di Asburgo, ma già agli albori del XVI secolo presero un carattere internazionale e furono perciò chiamate « Poste internazionali della Casa di Asburgo ».

I corrieri tassiani percorrevano tutta l'Europa.

Nel 1666 un conte Tasso era Gran Maestro ereditario delle Poste del Santo Impero Romano.

Alla fine del XVI secolo le poste a Napoli ed in Sicilia erano ancora nelle mani della famiglia Capata, imparentata con i Tasso.

L'importanza del Tasso è senz'altro da ricercarsi nella loro fondamentale opera di ordinamento per un regolare recapito capillare nelle varie contrade d'Europa.

Nella seconda metà del '600 lo Stato, in tutti i paesi, cominciò ad arrogarsi il monopolio del servizio postale.

Al tramonto dei corrieri postali e delle compagnie postali private prendevano forma e si sviluppavano le poste nazionali dei singoli Stati, raggiungendo livelli di efficienza che ancora oggi hanno dell'incredibile.

Un impulso decisivo venne dalla ferrovia che permise contatti più rapidi.

Il 6 maggio 1840 un rettangolo di carta cominciò, in Gran Bretagna, la dinastia dei francobolli.

One penny black, il primo francobollo.

Un luogo comune accettato da molti è che la Storia Postale sia una branca della Filatelia. Semmai è vero il contrario. I francobolli (ovvero la Filatelia) furono inventati per pagare in anticipo la tassa per il recapito delle lettere (ovvero Storia Postale).

## **PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ**

### **STORIA POSTALE**

*DIENA E.M.A. - Voce « Posta » in « Enciclopedia Italiana Treccani » - Roma - 1932-48.*

*PILONI LUIGI - « Bibliografia della Posta e Filatelia Italiana » Olschki Editore - Firenze 1959.*

*MELILLO ENRICO - « La Posta nei secoli » Napoli, 1895.*

# P A V I A .

Inerendo alla Grida ultimamente pubblicata sopra gli affari di Posta dello Stato di Milano, perche tutti debbano esser serviti dalli rispettivi Regj Offizj di quella per il Commercio delle Lettere, cosi

Si avviva il Pubblico, come restano destinati li qui sotto notati giorni, ne quali partiranno per publico comodo le Lettere da Milano a Pavia, come pure da Pavia a Milano, dove subito giunte al Regio Offizio Maggiore di Posta faranno prontamente recapitate dalli Portalettere, che a tale effetto faranno sempre pronti.

Perciò si esorta ogn' uno a mettere nel soprascritto delle Lettere la Contrada ove abita il Corrispondente in Milano, affinche si possino più prontamente recapitare.

Si riceveranno gratis in quell' Offizio tutte le Lettere dirette dentro lo Stato di Milano, ma quelle, che faranno dirette fuori di Stato, doveranno esser francate secondo la Tariffa stampata altrimenti non faranno spedite.

## Partiranno da PAVIA

Sabbato subito giorno.  
Martedì subito giorno.  
Mercoledì mezzo giorno.  
Venerdì subito giorno.

## Partenza di Lettere da MILANO

Domenica mezzo giorno.  
Martedì mezzo giorno.  
Mercoledì notte.  
Venerdì mezzo giorno.

## UN ERRORE

E di frequente riscontro è quello commesso da chi crede di parlare di Storia Postale citando i vari colori e le fogge di timbri ed annullamenti.

Vengono spacciate per collezioni di storia postale ed esposte per tali (pur pregevoli) collezioni di annullamenti con quattro noticine racimolate da qualche enciclopedia (magari male informata).

Collezioni di storia postale non possono escludere ricerche specifiche sui principali avvenimenti storici, sull'economia, sul costume. Solo così sarà possibile capire perchè alcune lettere giungevano « Via Mare » ed altre per ferrovia, perchè le lettere dovevano seguire un certo iter, perchè esisteva una franchigia e chi ne godeva.

Il vantaggio di simili conoscenze è scontato.

La paura di non completare una raccolta assale il collezionista ogni qual volta si accinge ad iniziarla.

In senso assoluto nessuna collezione sarà mai realmente completa perchè sarà sempre suscettibile di arricchimenti e miglioramenti (questo è il motivo fondamentale del fascino del « collezionare »).

Sul piano pratico ogni raccolta può essere completata purchè si accetti di raccogliere per ciascun fatto, non dei documenti stabiliti da questo o quel catalogo, ma quello o quei documenti che è concretamente possibile raccogliere sulla base della cultura, dei mezzi economici, della pazienza e, perchè no, della fortuna di cui ciascun collezionista dispone.





## **BOLLI - TIMBRI E ANNULLAMENTI**

Nel periodo prefilatelico le lettere erano contrassegnate da un timbro di provenienza e, talvolta, da un timbro di arrivo. Si sente spesso definire queste timbrature; l'annullamento X o l'annullamento Y.

In periodo prefilatelico non vi era niente da annullare, ma solamente da indicare la provenienza, la franchigia e simili.

Questa distinzione è imperativa nel caso della prefilatelia ma è altrettanto necessaria per il periodo filatelico.

Si definisce « annullo » l'impronta postale che annulla il francobollo.

Si definisce « bollo » l'impronta che in periodo filatelico non annulla il francobollo.

La stessa impronta postale può essere:

- *timbro*: usato in periodo prefilatelico
- *annullo*: usato in periodo filatelico per (porre fuori uso) annullare i francobolli
- *bollo*: usato in periodo filatelico ma non come annullatore di francobolli.

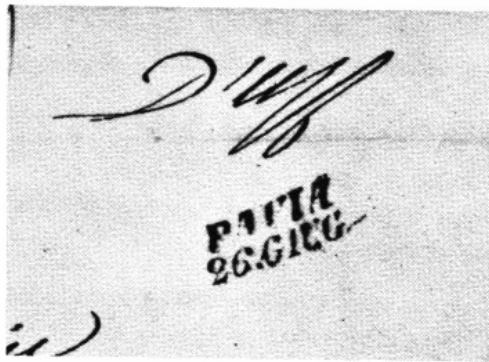
Il collezionista di francobolli che vorrà interessarsi di Storia Postale deve imprimersi nella mente che il francobollo è un talloncino adesivo da applicare su lettera per attestare l'avvenuto pagamento della tassa di porto.

Il tradizionale collezionista dovrà quindi sapere che per evitare il riutilizzo del francobollo, e per certificare il luogo di provenienza della lettera, questi sarà annullato con un apposito timbro.

Sembra, ed in effetti lo è, molto semplice ma è così che nasce uno dei tanti documenti di Storia Postale.

*PAVIA*  
*29.MAG.*

impronta del timbro prefilatelico di Pavia.



la stessa impronta usata in periodo filatelico si può definire più propriamente « Bollo » (vedasi la dicitura « D'Uff » che esentava dalla affrancatura mediante francobolli).



la stessa impronta usata in periodo filatelico per obliterare francobolli si può definire più propriamente « Annullo ».

## TIMBRI PRECURSORI - LETTERE PREFILATELICHE

Annotazioni manoscritte con un netto carattere postale si trovano su lettere del XVI, XVII e XVIII secolo.

Gli inglesi già nel 1661 (con Henry Bishop) usavano un timbro a data.

A Venezia, con decreto del 1608, venivano istituiti i famosi « tagli » (fogli a stampa con il leone di San Marco) che servivano per accompagnare le lettere inviate ai funzionari di Stato. Questi tagli rappresentano la prima carta postale emessa nel mondo. Un'altra carta postale bollata vide la luce nel Regno di Sardegna nel 1818.

Le impronte di timbri postali in periodo prefilatelico incontrano il favore di numerosi collezionisti e specialisti. Oggi si tende in questo settore a delimitare il proprio raggio di azione: Collezioni di prefilateliche di Lombardo-Veneto, Pontificio o Sardegna non sono di facile costituzione.

Si tende invece a raccogliere le timbrature di una determinata zona, di un determinato periodo come ad esempio:

- Timbri della Repubblica Veneta;
- Timbri precursori dell'occupazione francese;
- Timbri precursori di un determinato dipartimento (Dipartimento del Tanaro - Dipartimento dell'Arno ecc.);
- Timbri di franchigia;
- Timbri precursori di una determinata città e provincia.
- Timbri precursori usati come annullatori in periodo filatelico ecc.

La vastità del campo lascia spazio a tutti ed è sempre possibile qualche piacevole sorpresa.

Lo scopo di questa trattazione è principalmente quello di dare una traccia di ricerca a chi voglia cimentarsi nel settore della Storia Postale.

Analogamente al piano di questa collezione di Storia Postale del Piemonte si potranno sviluppare piani per le altre regioni e su questa falsa-riga è possibile impostare collezioni di Storia Postale Locale.



Lettera Concistoriale del 1709

## PRESENTAZIONE DELLA COLLEZIONE

La collezione si presenterà ovviamente completa, come previsto dal piano della stessa, di tutte le notizie storiche-geografiche e quindi con moltissime pagine dattiloscritte. Queste sono indispensabili in una ricerca di storia postale, ma non sarà consigliabile esporle integralmente nell'ambito di una mostra. Sarà perciò opportuno ai fini espositivi che il collezionista storico-ricercatore faccia un breve sunto (possibilmente ridotto ad una o due pagine) di ciascuna parte dei due periodi.

Il sunto servirà anche da indice di ciascuna parte dovrà contenere: dati essenziali del profilo storico geografico ed amministrativo nonché un breve cenno a tutti gli elementi di Storia Postale.

È perciò chiaro che in sede espositiva verrà dato il maggior spazio alla parte corredata da lettere e frammenti recanti timbri od annulli senza peraltro lasciare l'esaminatore o lo spettatore privo di un minimo cenno illustrativo. Le poste militari e le franchigie offrono altresì ampio margine a chi voglia vivificare la storia postale con brevi incursioni storiche su eventi e personaggi.

Si tenga presente che ogni parte è un capitolo a se stante e completo (impostato secondo una certa « gerarchia ») e che l'ordine di apparizione dei diversi tipi di timbri o annullamenti dovrebbe essere, a mio avviso, rispettato come dallo schema esaminato.



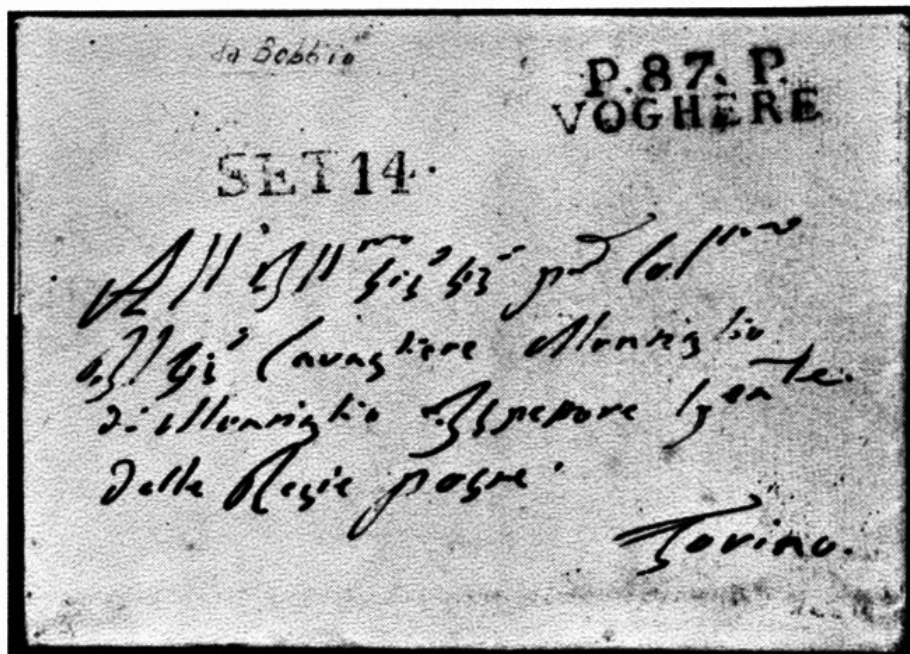
(1809) timbro di rimborso dell'Ufficio Postale di Borgo San Donnino.

Vi sono possibilità di specializzazione infinita, specialmente nei timbri precursori (vedasi la possibilità di includere le diverse grafie dei nomi dei mesi nei vari datari).

I timbri frequentemente si riscontrano male impressi e quindi sarebbe opportuno ricalcare ogni impronta a china e presentarla a fianco dell'originale.

Nel contesto della collezione-studio potranno figurare i calchi di annulli eventualmente mancanti e le riproduzioni del verso o dell'interno delle lettere che rivestono un particolare interesse.

Riproduzioni di carte postali e di manifesti possono idoneamente integrare la parte storica.



lettera da Bobbio a Torino con il timbro dipartimentale in porto pagato anticipatamente: P. 87 P. / VOGHERE - la lettera essendo del settembre 1814 presenta un uso tardivo del timbro dipartimentale, infatti l'amministrazione francese era cessata il 21 maggio 1814.

## PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ

### TIMBRI PRECURSORI - LETTERE PREFILATELICHE

**BANCI ALFREDO** - « *Catalogo Prefilatelico e storia dei corrieri e delle Poste del Lombardo Veneto* ». Roma 1942.

**DE BEAUFOND E.H.** - « *Les marques postales des Departements conquis* ». Paris 1957.

**NOEL GILBERT** - « *Catalogue des Departement conquis et des Provinces illeyriennes* ». Paris 1973.

**VOLLMEIER P.** - « *I bolli postali Toscani del periodo prefilatelico fino al 1851* ». Firenze 1974.

**GAGGERO GIUSEPPE** - « *La Repubblica Veneta* ». Torino 1971.

**MANCINI VITO** - « *Storia postale del Regno delle due Sicilie* ». Molfetta 1970.

**SALIERNO VITO** - *Storia Postale* » vol. 1°. Milano 1973.

**OMODEO ARNALDO** - « *I bolli in caratteri corsivi in uso nel Regno Sardo dal 1° gennaio 1838* ». Pavia, 1973. Migliavacca Editore.

**GALLENGA MARIO** - « *I bolli delle Marche* ». Collana Raybaudi. Roma 1972.

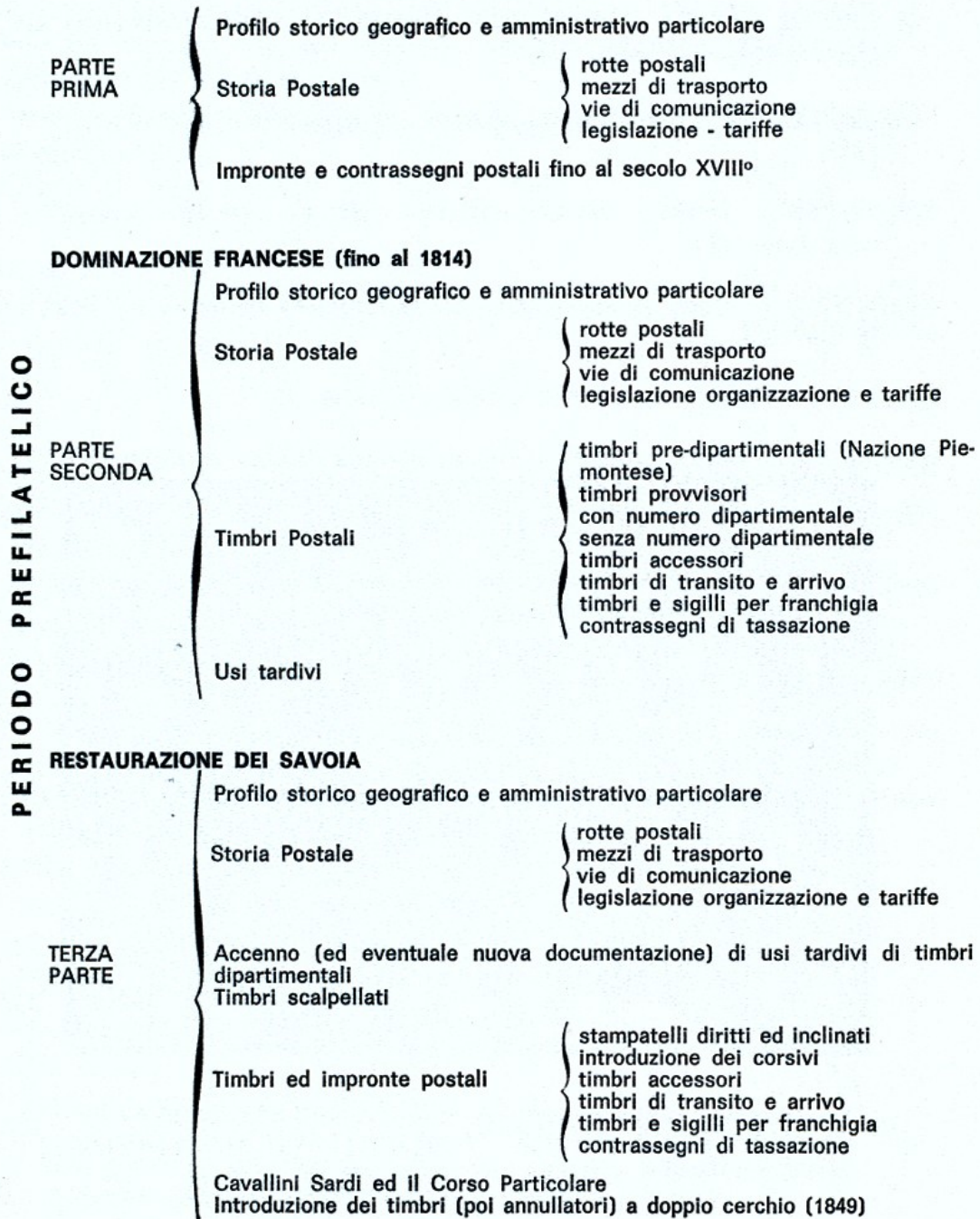
**GALLENGA MARIO** - « *I bolli della Romagna* ». Collana Raybaudi. Roma 1968.

**MIGLIAVACCA G., OMODEO A.** - « *La collezione dei timbri postali filatelici del Piemonte* » da « *Unicum Filatelico '73* ». Migliavacca Editore. Pavia 1973.

# REGNO DI

## PIANO DI UNA COLLEZIONE DI STORIA POSTALE DEL PIEMONTE

### PROFILO STORICO GENERALE - PROFILO GEOGRAFICO GENERALE Fino al Secolo XVIII





# SARDEGNA

## PERIODO FILATELICO

### PARTE PRIMA

- Profilo storico geografico e amministrativo particolare
- Storia Postale
  - rotte postali
  - mezzi di trasporto
  - vie di comunicazione
  - legislazione organizzazione e tariffe
- Introduzione del francobollo
- Funzione del timbro quale annullatore
  - uso promiscuo per la non obbligatorietà della affrancatura filatelica
- Annulli ed impronte postali
  - annulli secondo catalogazione
  - timbri accessori e vari

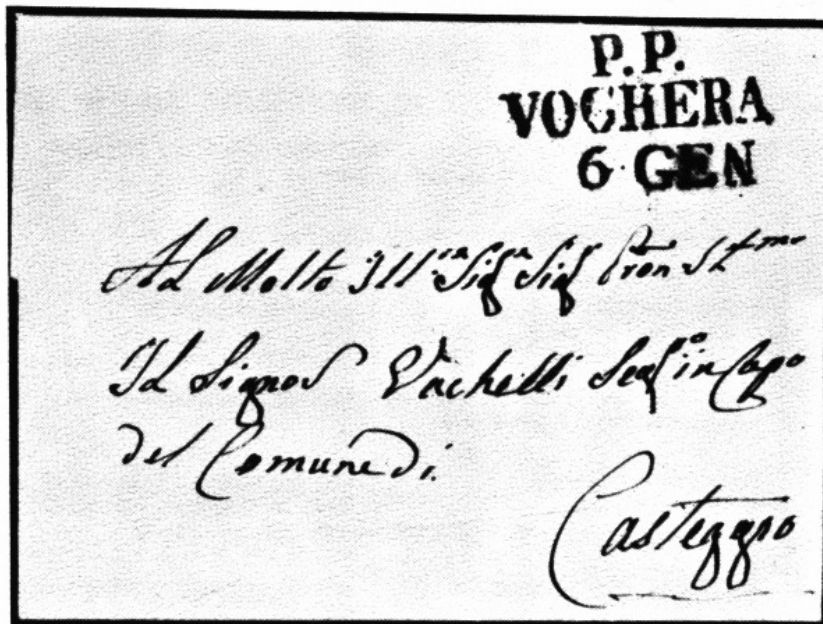
### REGNO D'ITALIA (1861)

### PARTE SECONDA

- Profilo storico geografico e amministrativo particolare
- Storia Postale
  - rotte postali
  - mezzi di trasporto
  - vie di comunicazione
  - legislazione organizzazione e tariffe
- Annulli sardi usati su lettere affrancate con francobolli della IV<sup>a</sup> emissione di Sardegna e con francobolli italiani
- Annulli numerali a punti
- Annulli numerali a sbarre
- Collettorie postali
- Annulli italiani letterali ad un grande cerchio e ad un grande cerchio con cartigli quadrangolari
- Timbri vari di franchigia

BIBLIOGRAFIA

INDICE



lettera da Voghera a Casteggio del 1830 - recante il timbro prefilatelico rosso P.P. (Porto Pagato) VOGHERA e datario.

## ANNULLI NUMERALI

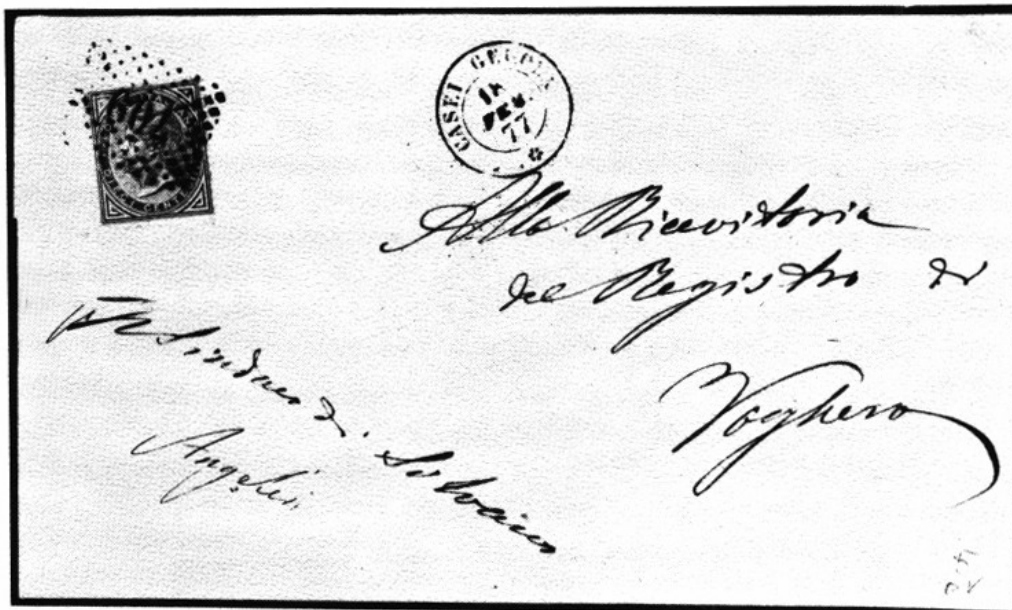
Dopo l'unità d'Italia l'apparato postale dovette faticare non poco per unificare anche i metodi di annullamento in ognuno degli ex sette staterelli in cui l'Italia era precedentemente divisa.

In alcuni ex stati si rese necessaria almeno temporaneamente l'emissione di francobollo con l'effigie di Vittorio Emanuele II ma con valore espresso nella vecchia moneta.

Numerose furono le combinazioni filateliche nate nel periodo immediatamente pre-unitario e unitario: affrancature miste di francobolli del Regno di Sardegna con francobolli di altri ex ducati. Annullamenti austriaci, pontifici ecc. ecc. su francobolli sardi o italiani.

Annullamenti sardo-italiani, ovvero nuovi annullamenti di foggia analoga a quelli usati nel Regno di Sardegna e introdotti con intenti unificatori nei territori via via annessi.

In questa baraonda, che fa la gioia degli specialisti, la nuova amministrazione



lettera affrancata con francobollo da 10 cent. annullato dal numerale a punti 709 CASEI GEROLA.

postale del Regno d'Italia pensò di unificare, oltre che il sistema di affrancamento con francobolli propri, il sistema di annullamento introducendo dappertutto un impianto simile a quello già favorevolmente collaudato in Francia e Gran Bretagna, per l'appunto, con annulli numerali e nominali.

Il sistema di timbratura della corrispondenza con annulli a punti appaiati al bollo nominale fu introdotto nel 1866.

Ogni ufficio postale fu dotato di due timbri distinti che dovevano essere usati insieme.

Ad ogni ufficio fu assegnato un numero (oggi diremmo « numero di codice di avviamento postale »).

Un timbro recava il numero dell'ufficio e normalmente annullava il francobollo, l'altro timbro era rotondo e recava il nome dell'ufficio postale e veniva apposto in fianco a quello numerale.

I timbri numerali usati furono di due tipi; uno detto « a punti », perchè formato da un rettangolino composto da tanti piccoli rombi (usato fino al 1877) ed uno detto « a sbarre » perchè formato da un tondino composto da sbarre parallele: entrambi recavano al centro il tipico numero.

Questo settore della storia postale italiana accoglie un crescente favore anche perchè molti collezionisti possono ancora acquistare lettere con francobolli dello scorso secolo con degli annulli numerali a prezzi di vera convenienza. Gli annulli più rari costano al massimo 40 o 50 mila lire, ma sono pochi, la gran parte si acquista ancora con poche centinaia di lire. Inoltre è possibile, con una discreta facilità, mettere insieme tutti gli annulli della propria provincia e della propria regione.

Le possibilità e le combinazioni sono molteplici ed ognuno potrà scegliere e trovare un fertile terreno di ricerche.



lettera affrancata con francobollo da 2 cent. annullato dal numerale a sbarre 2496 ZEME.

### PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ

ANNULLI NUMERALI

RICCI STEFANO - « Annulli numerali Italiani ». Parma 1970.

## LE COLLETTORIE

La rapida estensione dei confini del Regno di Sardegna che tra l'aprile del 1859 e l'ottobre del 1860, passò dall'assetto originale — composto da Piemonte-Liguria-isola di Sardegna-Nizza e Savoia — fino ad annettersi tutto il territorio italiano, ad esclusione del Veneto e del Lazio, costrinse l'Amministrazione delle Poste e del nuovo Regno d'Italia (proclamato il 17 marzo 1861) a riorganizzare i propri servizi postali.

Tra il 1861 ed il 1863 il numero degli uffici postali italiani si triplicò.

Una rete capillare coprì l'intera area nazionale. Dove il movimento delle corrispondenze, in arrivo ed in partenza, era tale da giustificare l'apertura di un vero e proprio ufficio postale lo si attuò. Nei centri minori e nei piccoli villaggi veniva nominato dal Comune un « portalettore rurale » retribuito in relazione all'entità del servizio prestato. Ai comuni non venne fornito alcun bollo, ma essi, potevano ottenerlo dall'amministrazione Postale, che lo faceva eseguire con carattere lineare corsivo del tipo inglese.

Si ebbe così una fitta rete di portalettori che compivano il « Servizio di Posta Rurale ».

I bolli corsivi in dotazione ai portalettori rurali *collettori* avevano lo scopo di indicare la provenienza delle missive.

I bolli erano normalmente apposti sul fronte della lettera, il francobollo veniva annullato all'ufficio Postale al quale il *collettore* rurale consegnava la corrispondenza per l'inoltro.

Un maggior pregio è perciò dato ai casi in cui il bollo corsivo venne utilizzato come unico annullatore del francobollo.

Nel 1883 le collettorie vennero suddivise in due classi.

Quelle di 1<sup>a</sup> classe potevano accettare anche lettere raccomandate e furono dotate di un bollo usato come annullatore avente forma di ottagono.

Quelle di 2<sup>a</sup> classe continuarono ad usare i bolli corsivi.

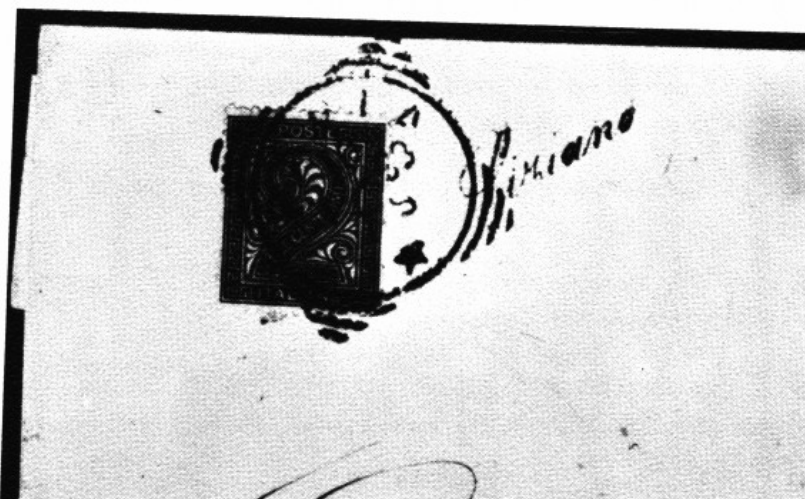
Nel 1887 il servizio delle raccomandate fu esteso ad alcune *collettorie* di 2<sup>a</sup> classe, che furono dotate di un nuovo bollo di forma quadrata ad angoli arrotondati.

Il settore delle collettorie è rimasto lungamente trascurato; dopo la pubblicazione di una recente monografia ha subito un notevole risveglio.

Corsivi, ottagonali o quadrati si trovano ancora con relativa facilità.



Collettorìa di Cagnano Amiterno: uso infrequente del corsivo quale unico annullatore.



Collettorìa di Siziano: si veda il normale uso del bollo corsivo, infatti il francobollo fu timbrato dall'ufficio postale di Pavia presso il quale le corrispondenze erano appoggiate per l'inoltro.

### PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ

#### COLLETTORIE

GAGGERO GIUSEPPE - « *Le Collettorie postali del Regno d'Italia* ». Torino 1970.

RUBINI GIULIO - « *Storia delle Collettorie Friulane e dei loro annullamenti* ». Milano 1969.



Collettoria di Ceretto Lomellino: 1° gennaio 1900 annullo quadrato con angoli smussati.



Collettoria di Cernago: annullo ottagonale.

## SANITÀ

La peste ed il colera erano morbi che imperversavano nei secoli scorsi (\*) e distruggevano intere città. Per frenare il dilagare dei morbi ed il contagio furono prese numerose precauzioni. L'istituzione dei lazzeretti e l'inizio della disinfezione delle lettere è di poco anteriore al 1546.

Già nel 1493 a Venezia si ricorreva alla pratica di « profumare » ogni carta che proveniva da luoghi infetti o sospetti.

Nel 1619 l'Ufficio della Sanità di Mantova diramava un bando che parla chiaramente di « lettere ».

A secondo delle epoche numerosi procedimenti furono usati per disinfettare le corrispondenze: con lo zolfo - con acido muriatico ossigenato - con fumi di acido solforico - con aceto - con vapori di formalina.

Ingegnosi apparati furono studiati per la disinfezione delle lettere.

La traccia più vistosa delle varie procedure cautelative contro il contagio ci è stata lasciata dagli innumerevoli timbri di sanità e disinfezione.

*Netto per contatto*

*Netto fuori e dentro*

*Netto dentro e fuori*

*Disinfettata*

*Disinfettata per contatto*

*Ispezione sanitaria*

*Sanità netto fuori e sporco dentro*

*Disinfettata nel lazzeretto*

*Profumata*

*Espurgata entro e fuori*

*Spurgata fuori e dentro*





Oltre a ciò si aggiunge la pratica di aprire le lettere e sottoporle a prolungata immersione nel profumo disinfettante.

Questo sistema fu definito dall'insigne studioso Renzo Bernardelli una vera e propria censura sanitaria.

Infatti dopo questa procedura le lettere venivano nuovamente chiuse e sigillate con ceralacca recante l'impronta del lazzaretto che aveva effettuato l'operazione.

Una procedura usata anche in periodo filatelico fu quella di praticare tagli alle lettere per una opportuna fumigazione.

Non poche lettere del periodo filatelico saranno state incautamente distrutte perchè i francobolli erano « danneggiati dai tagli » e l'inesperto ha eliminato i pezzi « difettosi ».

Questo settore pur non essendo vastissimo offre allo studioso, in particolare ai medici, ampio margine di ricerca.

Le collezioni specializzate sono sempre corredate da graziosi documenti quali: editti - bandi - fedi di sanità - lascia passare ecc.

---

(\*) Scritto prima dell'agosto 1973 (!!)



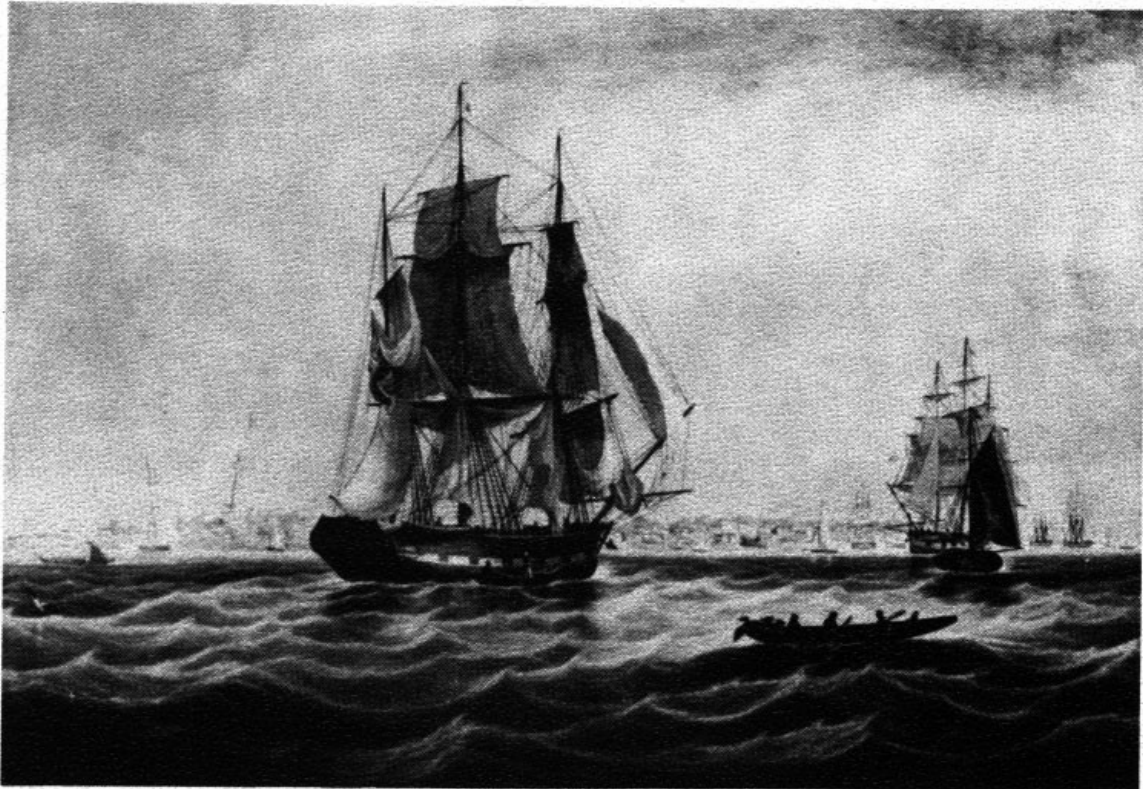
### PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ

#### SANITA

*RAVASINI CARLO - « Documenti Sanitari - Bolli e Suggelli di disinfezione del pasato » - Torino 1957.*

*BELLAGARDA GIORGIO - « La disinfezione postale » - Notiziario ASIF n. 112 - Torino 1972.*

*MEYER K.F. - « Disinfected Mail ». Holton. Kansas 1962.*



## NAVIGAZIONE

Questo è uno dei settori più alla moda, sempre più studiato e sempre più popolare. La causa è da ricercarsi nel fatto che l'Italia è una penisola ed il trasporto di corrispondenze per « Via di Mare » era assai frequente in passato. Non va poi sconosciuto il lato romantico e neppure il costante incremento di valore dei pezzi di navigazione.

Si pensi al fatto che in passato tutte le lettere provenienti dalla Sicilia e dalla Sardegna dovevano essere per forza di cose « Via di Mare ».

Nei tempi più antichi, prima di veri e propri timbri speciali, è possibile riscontrare su alcune lettere pittoresche diciture come: « Che Dio aiuti » « Iddio accompagni a salvamento! » oppure le iniziali C.D.G. (Che Dio Guidi!) ecc. ecc.

Le prime timbrature si riscontrano verso la fine del secolo XVIII.

All'inizio la corrispondenza era trasportata da battelli commerciali. Chi doveva spedire la lettera provvedeva, o direttamente o tramite l'ufficio postale, a pagare il prezzo, la tariffa.

Più tardi nascono le prime linee marittime postali.

Nel Mediterraneo oltre alla marineria genovese e napoletana era cospicuamente rappresentata quella francese.

Da tutto questo sarà facile dedurre che numerose furono le impronte postali lasciate sulle lettere.

Timbri con la dicitura « Via di Mare » furono usati a Genova - Civitavecchia - Livorno - La Spezia - Nizza - Ancona - Palermo - Trapani.

*Da Livorno*  
VIA DI MARE

*Da Ajaccio*  
VIA DI MARE

A Venezia, tra i tanti il timbro in cartella « Lettere di Mare ». A Napoli « Delegaz. Reale de Pacchetti a Vapore Napolitani ».

E molti incontreranno con simpatia l'annullo in cartella usato a Cagliari - Ancona - Catania - Messina - Palermo ecc. « Piroscafi Postali Italiani ».

E se nel Mediterraneo vi erano compagnie straniere ecco, sulle nostre lettere ottocentesche, bolli come: « Piroscafi Francesi », « Piroscafi Postali Austriaci », « Piroscafi Postali Inglesi ».

Così come si preoccupavano di informare anche i posteri sul « come e quando? » i « Da Ajaccio - Via di Mare » « Da Livorno - Via di Mare » « Da Buenos Aires coi Postali Italiani ». Addirittura « Trovata in cassetta - dal piroscavo di Chioggia ».

Il lettore si sarà convinto che, meglio di tante parole, questi bolli seducono da se medesimi.

L'argomento non si esaurisce così perchè così come il mare, i fiumi ed i laghi hanno un loro vasto capitolo nella Storia Postale.

Perciò mi piace partire la trattazione di questa postilla lacuale ricordando il lago d'Orta.

Sul principio del Settecento ad Orta « le robe » e i pacchi affluivano presso l'oste all'insegna di S. Giulio (ancora oggi troverete il « Caffè di S. Giulio »); la distribuzione e la recezione della posta avveniva proprio lì, tutti i mercoledì, vi arrivava anche dall'Isola di S. Giulio assieme a carrozze trasportate su capaci barconi.

Da questi primi passi muove la Storia Postale dei laghi italiani.

Nell'ottocento ed ancora nel novecento si riscontrano vistose tracce nelle timbrature: « L.M. » (Lago Maggiore). « Servizio Postale sul Lago di Como ». « Servizio Postale sul Lago di Garda » « Natante Colico-Como ». ecc.

CIVITAVECCHIA  
DALLA  
VIA DI MARE

**D'OLTRE MARE  
LIVORNO**

**PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ**

NAVIGAZIONE

*DEL BIANCO UMBERTO - « Gli annulli marittimi italiani » Collana Raybaudi - Roma  
1968.*

*SALLES RAYMOND - « Les paquebots de la Mediterranee » Alençon - 1962 - Vol.  
I - VIII.*

*MOLLI GIORGIO - « La Marina Postale » Milano 1893.*



Intero Postale da 10 cent. con l'annullo « AMB. TE TORINO-PIACENZA (N° 2) ».

## FERROVIE

In questo campo il collezionista trova un'enorme varietà di materiale con il quale potrà costruire una collezione basata interamente sulla rete delle strade ferrate.

Considerata la grande popolarità delle « Vie di Mare » e considerato in definitiva che l'Italia è una penisola, non si riesce a capire perchè le ferrovie non raccolgano analoghi consensi.

Vi è poi da dire che, specie ai primordi, molte timbrature di posta trasportata con ferrovia sono molto più rare di talune trasportate « Via di Mare ».

Il giudizio ed il buon senso del lettore saprà certamente mettere a frutto queste, forse soggettive, considerazioni.

Già alla nascita del francobollo erano note alcune timbrature « Strade Ferrate ».

Molte sono le lettere che recano al verso il timbro ferroviario; fin dal 1855 in Piemonte erano usati talvolta anche come annullatori caratteristici con diciture: « Da Susa a Torino » - « Uff. Amb. Linea di Genova » - « Ambulante Torino-Cuneo ». La peculiarità di questi timbri è appunto data dal fatto che generalmente recano il nome di due diverse località. Si tratta evidentemente di uffici postali distaccati sul vagone ferroviario che, oltre al compito di smistare e consegnare alle varie stazioni le lettere, timbravano le corrispondenze.

Questa prassi è seguita ancora oggi e non è chi non abbia ricevuto una lettera con timbri come « Milano-Ferrovia » oppure « Ambulante Milano-Roma » « Roma-Milano » ecc.

### **PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ**

#### **FERROVIA**

*BASTOGI U. - « Catalogo dei timbri delle strade ferrate Toscane ». Livorno 1955.*

*DEHN ROY, FILANCI FRANCO - « Uffici Postali Ambulanti d'Italia » da Notiziario A.S.I.F. N. 121 (agosto 1973) e seguenti.*



1926 - Primo volo PAVIA-TORINO.

## AVIAZIONE

Nel 1848, durante le cinque giornate di Milano la popolazione delle campagne fu invitata alla insurrezione con messaggi portati da palloncini di carta.

Nel settembre 1909, a Brescia, fu organizzato il primo circuito aereo internazionale e sul campo d'aviazione funzionava — grande novità per l'epoca — un ufficio postale con bollo celebrativo.

Seguivano gli spettacoli aviatori ed i concorsi di Firenze - Bologna - Verona e Milano - anche qui continuò la novità introdotta a Brescia.

Un doveroso asterisco retrospettivo alla guerra franco-prussiana che obbligò i parigini assediati ad inviare la posta in provincia a mezzo di palloni aerostatici; le lettere erano affrancate regolarmente e portavano la famosa dicitura « Par ballon monté ».

Un'altra guerra, quella del 15-18, mise in evidenza l'utilità, anche in campo postale, del nuovo mezzo di trasporto.

La posta aerea ebbe i propri albori in Italia, infatti la nostra nazione detiene il primato della emissione del primo francobollo di Posta Aerea nel mondo. Nel maggio del 1917 la nostra Amministrazione Postale soprastampò il francobollo da 25 centesimi per espressi con una dicitura su tre linee: « Esperimento Posta Aerea maggio 1917 - Torino - Roma - Roma - Torino ».

Le riviste filateliche hanno contribuito a rendere popolari le imprese aviatorie così che i nomi di Balbo - Ferrarin - De Pinedo - Nobile - Zeppelin - Francis Lombardi non hanno bisogno di presentazioni.

Gli aerogrammi e le affrancature che sono derivate dalle imprese degli aviatori italiani e stranieri sono osservati con invidia a tutte le mostre filateliche.

Chi desidera interessarsi a questa pagina di Storia Postale ha ancora la possibilità di costruire raccolte interessanti ed originali e se i mezzi economici dovessero limitare il raggio d'azione si potranno avviare pur sempre interessanti raccolte dei più recenti collegamenti e inaugurazioni di linee aeree.

Un'interessante branca è poi quella della Posta Razzo, ancora oggi alla fase sperimentale, sarà indubbiamente la più logica continuazione dell'attuale servizio aeropostale.

## **PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ**

### **AVIAZIONE**

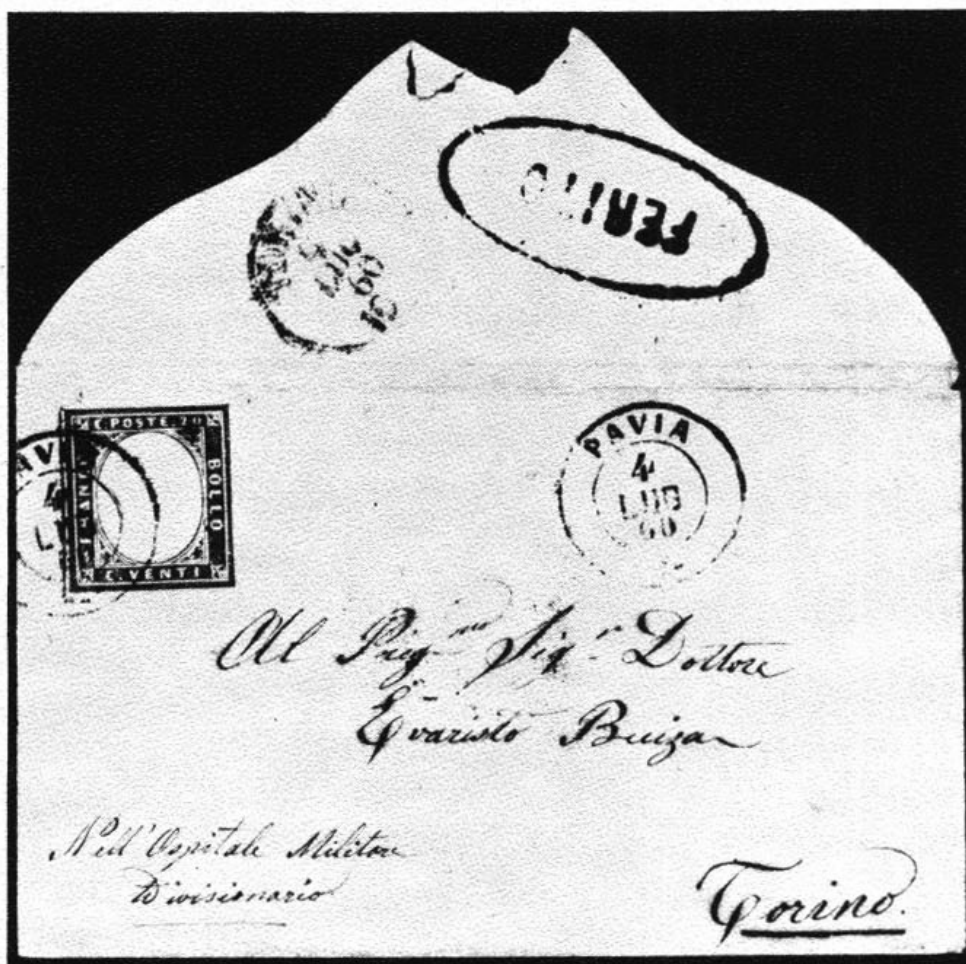
*VIOLINO E. - « Catalogo Aerogrammi Zeppelin » Orlandini Editore - Firenze 1971.*

*CORSARI, DE SIMONI - « Aerofilatelia Italiana » Milano 1972.*

*LANDMANS G. - « Catalogo di Posta Aerea Italiana » - Milano 1970.*

*CHERUBINI-TARAGNI - « Catalogo Italiano della Posta Aerea ». Vol. 1, 1846-1930.  
Orlandini Editore. Firenze 1974.*





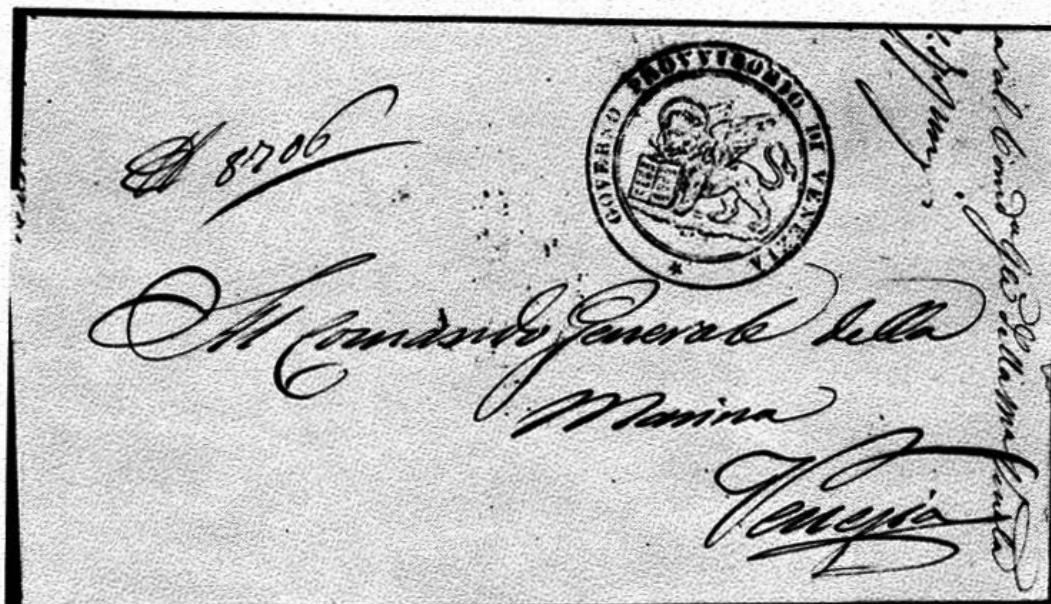
Pavia 4 luglio 1860 - lettera diretta a Torino recante al verso l'interessante bollo ovale « FERITO » (Collezione A. Omodeo).

## POSTA MILITARE

Questo è uno degli aspetti più affascinanti della Storia Postale.

Gli ultimi secoli sono densi di eventi bellici, l'unità della nostra nazione e la triste esperienza dei conflitti mondiali sono ferite troppo recenti per essere dimenticate.

La traccia lasciata in campo postale è notevole e la conseguente implicazione sul piano storico è scontata.



1849 - lettera recante il timbro del GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA usato durante l'assedio.

Il principiante non dovrà necessariamente andare a ritroso fino ai bellissimi timbri della occupazione napoleonica, sarà possibile costruire splendide collezioni anche con materiale della seconda guerra mondiale.

Ogni evento bellico porta le sue conseguenze anche in campo postale così avremo: bolli di censura - bolli speciali per i prigionieri di guerra - bolli della Croce Rossa Internazionale - bolli di occupazione ecc.

Ognuno di questi settori offre materiale di ricerca e di studio è perciò superfluo che io spieghi la naturale difficoltà che incontro nel rendere più « appetibile » questo settore.

Delle nostre guerre di indipendenza sono rimasti documenti postali di grandissima importanza; gli svariati timbri della « R.a Posta Militare Sarda » venivano apposti sulle lettere dei nostri patrioti al fronte.

I bolli dei Cacciatori del Tevere, dei Cacciatori delle Alpi, dei Treni d'armata, dei Commissari di Guerra rispolverano le magnifiche pagine del Risorgimento Italiano.

L'espansione coloniale offre altro materiale agli studiosi di Posta Militare.

La prima guerra mondiale è talmente ricca di documenti di Posta Militare che ancora oggi nessun studioso si è impegnato in un sistematico lavoro di catalogazione.

Gli annulli e le timbrature di guerra costituiscono un autentico ed originale documento storico, sono i fedeli testimoni dell'atmosfera d'angoscia, di miseria, di speranza e di coraggio nelle quali furono usati.



Lettera raccomandata « POSTA MILITARE (2<sup>a</sup> DIVISIONE CAVALLERIA) » - 1916.

La loro collezione non è una qualunque accumulazione di annulli, si tratta infatti, nella maggioranza dei casi, di identificare e localizzare i veri movimenti delle truppe.

L'interesse di questo settore è ancora maggiore quando si pensi che esso implica conoscenze anche delle altre specializzazioni in Storia Postale.

Infatti nelle operazioni belliche, sono intervenute oltre alle forze di terra, la marina e l'aviazione.

Ne scaturisce la naturale ingerenza nelle altre specializzazioni.



Posto di censura Italiano Isola di Syros; 14 giugno 1941; Bollo di censura greco con stemma scalpellato e dicitura manoscritta « CENSURA/ITALIANA/N° 1 ».

## PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ

### POSTA MILITARE

*BERNARDELLI RENZO - « Uffici Postali militari dopo il 3 novembre 1918 » da « Unicum Filatelico 73 » Migliavacca Editore - Pavia 1973.*

*LUNARDON ERMENEGILDO - « I bolli della Posta Militare Italiana usati durante e dopo la Grande Guerra 1915-18 » a puntate in « Il Corriere Filatelico » Milano 1919 e seguenti.*

*WOLTER K.K. - Die Postzensur, Handbuch und Katalog, Voll. 1-2 München, 1965.*

*DELOSTE C. - « Histoire postale et militaire de la guerre 1914-18 » Bischwiller 1968.*

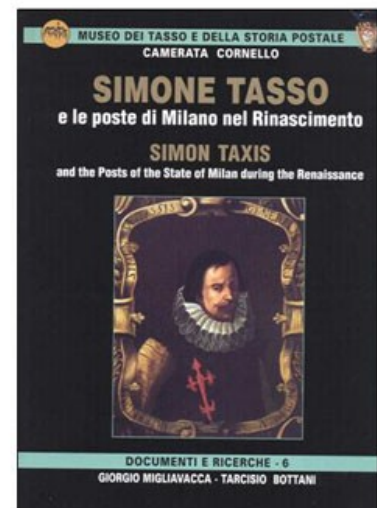
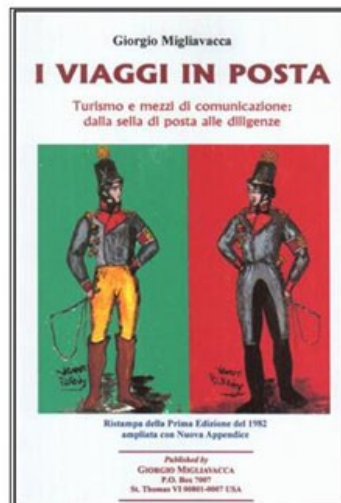
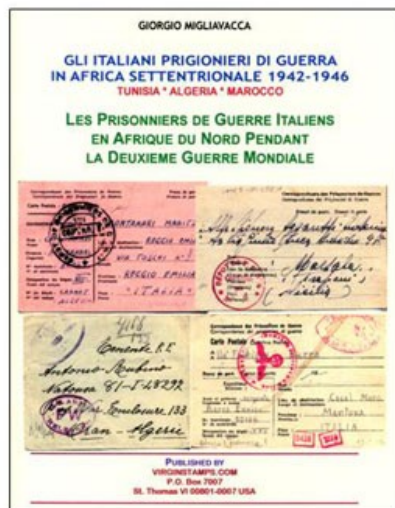
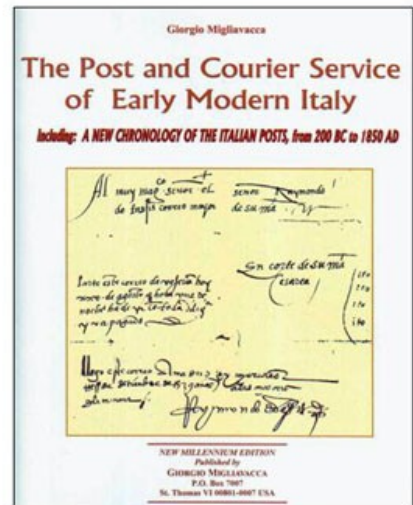
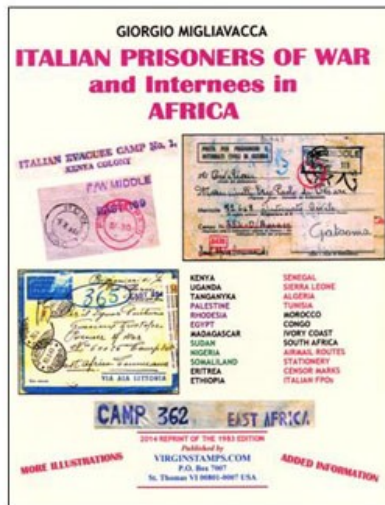
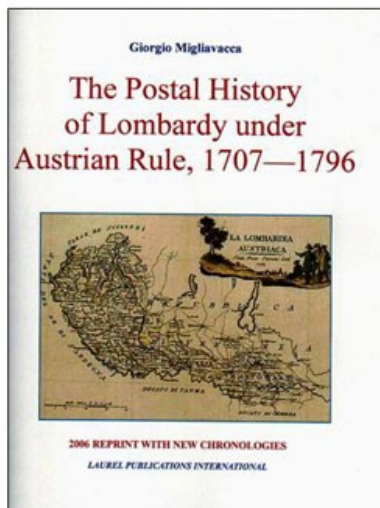
*DELOSTE C. - « Histoire Postale et militaire de la guerre de 1939-45 » Bischwiller 1969.*

*DELOSTE C. - « Histoire Postale et militaire de XX siècle » Bischwiller 1970.*

*POZZOLINI G.A. - « Lettere di combattenti del Risorgimento » Filatelia Ed. - Roma 1973.*

*BALESTRA-CECCHI - « I servizi postali della Marina Italiana nella IIª Guerra Mondiale ». Orlandini Editore. Firenze 1974.*

*GIANNETTO C. - « Elenco della Posta Militare Italiana 1940-1945 ». CFI. Milano 1970.*



# WWW.VIRGINSTAMPS.COM

## Thematics & Postal History

VIRGIN STAMPS

Postal History • Philatelic Literature • Worldwide Stamps & Covers

## **ESTEROFILIA**

Questo non è una branca della Storia Postale ma bensì una specie di « malattia » che attecchisce volentieri in Italia dove il nazionalismo è una « perversione ».

A parte questi punti di vista, squisitamente personali, dirò a coloro che volessero valicare i nostri confini che la nostra Storia Postale offre spunti notevoli con i famosi « Uffici Italiani all'Estero ».

Le conquiste coloniali e l'uso di francobolli Italiani in Levante a seguito del regime delle Capitolazioni imposto a suo tempo dalla Turchia rende estremamente interessante lo studio di questo particolare periodo storico e postale.

Ciò non di meno chi volesse interessarsi ad altre nazioni lo potrà fare con grande facilità: le Colonie Inglesi, la stessa Gran Bretagna, offrono materiale di ricerca a grandi mani.

È chiaro che quanto detto e impostato per l'Italia può, con le debite modifiche, essere applicato ad altre nazioni; tanto più che per la ricerca di Storia Postale la nostra Italia muove solo ora i primi timidi passi.

## **PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ**

### **ESTEROFILIA**

*BERNARDÉLLI, TCHILINGHIRIAN - « Stamps of Italy Used Abroad » Harris Pub. - London 1965.*

*KANDAOUROFF - « Collecting Postal History » Peter Lowe - London 1973.*

## ASSOCIAZIONI \* STAMPA \* SITI INTERNET

Federazione Italiana Società Filateliche -- <http://www.fsfi.it>

Istituto di Studi Storici Postali <http://www.issp.po.it>

Accademia Italiana di Filatelia & Storia Postale - <http://www.accademiadiposta.it/it/storie-di-posta.html>

The Postal Gazette <http://www.thepostalgazette.com/>

Il Postalista Magazine <http://www.ilpostalista.it>

Associazione Italiana di Storia Postale <http://www.aisp1966.it/>

Vaccari News <http://www.vaccarinews.it>

Filatelia & Francobolli <http://www.lafilatelia.it>

Unione Filatelica Subalpina <http://www.filateliasubalpina.it>

Il Collezionista <http://www.ilcollezionista.bolaffi.it/>

CIFO Collezionisti Italiani Francobolli Ordinari <http://www.cifo.eu/>

Collezioni Storia Postale @ FSFI <http://www.fsfi.it/collezioni/indice.htm>

Associazione Italiana Collezionisti Posta Militare <http://www.aicpm.net>

AICPM Virtual Stamp Show <http://www.aicpm.net>

AICPM Posta Militare articoli <http://www.aicpm.net>

Associazione Italiana Di Aerofilatelia (e-mail [costantino.gironi@fastwebnet.it](mailto:costantino.gironi@fastwebnet.it)) Via Petrarca n. 4 20064 Gorgonzola MI

Catalogo Unificato & Riviste <http://www.unificato.it>

Unione Stampa Filatelica Italiana USFI <http://www.usfi.eu>

Sassone <http://www.cataloghisassone.it>

Bolaffi <http://www.bolaffi.it/>

Museo dei Tasso - <http://www.museodeitasso.com/it/museo/descrizione>

Bollettino Prefilatelico & Storico Postale [http://www.elzeviroeditrice.com/elenco.asp?category=Bollettino\\_Prefilatelico](http://www.elzeviroeditrice.com/elenco.asp?category=Bollettino_Prefilatelico)

Letteratura di Storia Postale & Filatelia [virginstamps.com](http://virginstamps.com)







Lettera spedita da Napoli il 5 settembre 1847 e diretta a Odessa.

La lettera reca al verso il cachet rettangolare impresso in inchiostro verde « Forwarded/By/Hayes La Fontaine & C.o/ Costantinople ». La lettera venne quindi inoltrata da Costantinopoli a Odessa da questo forwarding agent.

Giunta a destinazione la lettera veniva sbarcata al molo della quarantena dove subiva un trattamento di disinfezione mediante tre tagli e vari fori a rastrello; veniva altresì; apposto al verso il timbro rettangolare con inchiostro nero « Ochishchene V Odesskom/Karantine » (letteralmente tradotto con « Pulita nella quarantena di Odessa»). (Collezione G. Migliavacca)

## **PER CONCLUDERE**

Nel compilare questa breve guida ho cercato di dare un indirizzo semplice ed agevolmente comprensibile a chi desidera accostarsi alla Storia Postale.

Non ho trattato argomenti speciali, dando altresì una bibliografia essenziale al lettore che volesse specializzarsi in una branca.


Seguendo queste poche pagine il lettore potrà avere una prima idea del settore a lui più congeniale in una vasta gamma di spunti.

Finito di stampare nel Giugno 1974

TTA

S

PER STAFFETTA



TTA

S

A ROMA

**MAESTRI** delle Poste da **FIORENZA** à **Roma**, Farete portare la presente Staffetta con ogni diligenza, caualcando giorno, e notte senza perdimento di tempo alcuno, perche importa molto al servizio del Serenissimo Gran DVCA di Toscana, & sui la consegnerete al Signore Maestro della Posta di Toscana,

Facendo buona diligenza, che importa assai.

<b>P</b> ARTE di <b>FIORENZA</b>	di	5	165	Adi	a hore
A San Casciano	_____			Adi	a hore
Alle Tauernelle	_____			Adi	a hore
A Poggibonfi	_____			Adi	a hore
A Castiglioncello	_____			Adi	a hore
A Siena	_____			Adi	a hore
A Monterone	_____			Adi	a hore
A Torriniere	_____			Adi	a hore
Alla Scala	_____			Adi	a hore
A Radicofani	_____			Adi	a hore
A Pontecentino	_____			Adi	a hore
A Acquapendente	_____			Adi	a hore
A Bolsena	_____			Adi	a hore
A Montefalconi	_____			Adi	a hore
A Viterbo	_____			Adi	a hore
A Ronciglione	_____			Adi	a hore
A Monterosi	_____			Adi	a hore
A Baccano	_____			Adi	a hore
A la Storta	_____			Adi	a hore
A Roma	_____			Adi	a hore

**Con** Maestri delle Poste, fare diligenza del presente spaccio, che importa assai per servizio del Serenissimo Gran DVCA di Toscana, e segnate a ogni Posta la lista, acciò li veggia chi manca del debito suo.

Per